CONSULTORIO NONCELLO Dagli adulti non indagini ma curiosità per il mondo dei ragazzi

"Se divento invisibile tutto è più sopportabile"



Iris, nome di fantasia, è una giovane ragazza di 15 anni che spinta dei genitori è giunta al consultorio ed alla consulenza con me.
Mamma e papà sono molto preoccupati per gli atteggiamenti di chiusura o ostilità che Iris mostra in casa con loro. La scuola inoltre da tempo non rientra nei suoi interessi. Apparentemente timida, un po' impaurita, fatica a raccontarmi di sé e della sua vita. Mano a mano che il nostro primo incontro prosegue la vedo distendersi, sciogliersi un po' quasi come un soldato che capisce di non avere di fronte un nemico. Questa impressione si forma nella mia mente e mi accompagna anche negli incontri successivi.
Un giorno, al nostro quinto colloquio, mi racconta che quando va a scuola si sente come in guerra. Le chiedo se può specificarmi meglio questa cosa e prosegue affermando che a scuola per "loro", intendendo quelli come lei cioè quelli che non stanno dalla parte dei "conformisti "(sue parole), ogni giorno entrare a scuola significa doversi difendere, difendersi dagli attacchi, dall'essere oggetto di giudizio e discriminazione. Ma lei aggiunge di aver trovato una soluzione: sparire. "Se divento invisibile allora è più sopportabile, così me ne sto in disparte, non parlo con nessuno e casomai trovo amicizie da altre parti (sotto inteso: internet) dove non sono esposta a tutto quello che c'è a scuola".
Questo breve spaccato credo renda bene l'idea di quale punto di vista possa avere un giovane studente rispetto ad un ambiente, quello scolastico, che mano a mano che gli anni avanzano diventa sempre più complicato da vivere e gestire. Non entrerò qui in maniera dettagliata sui vissuti adolescenziali e sulle problematiche connesse, quello che mi pare utile sottolineare è che dietro ai comportamenti manifesti che come genitori si può registrare ed osservare in famiglia, vale la pena pensare che ci siano dei vissuti che li sostengono e che è lì che è necessario provare ad intercettare i ragazzi. Certamente il mio ruolo di psicologo facilita le cose perché non ho altre implicazioni che intervengono come per un genitore, tuttavia non è una missione impossibile. La parola d'ordine è curiosità. Dimostrarsi curiosi di conoscere il mondo dei figli è un ingrediente necessario. Curiosità e non indagine, curiosità e non controllo. "Raccontami come è fatto il tuo mondo, fammelo conoscere": testimoniare questo atteggiamento comunica anche che posso sopportare l'idea che in questo momento sia orrendo. Inoltre posso anche aprirmi alla scoperta di spazi sconosciuti, di dinamiche imprevedibili (posso garantire che sentire i racconti di come i ragazzi utilizzano chat e simili per comunicare tra loro apre ad una creatività imprevista). E' un esercizio di conoscenza quello che va fatto, con coraggio perché se noi adulti siamo coraggiosi allora anche loro possono pensare di esserlo.

Federico Carniello
Psicologo e Psicoterapeuta

Oncologia medica di nuovo operativa a Pordenone

A partire dal 1° ottobre, le attività ambulatoriali del Dipartimento di Oncologica Medica del Centro di Riferimento Oncologico (prime visite, controlli, rivalutazioni cliniche) hanno ripreso a essere effettuate all'Ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone in collaborazione con l'Azienda Sanitaria del Friuli Occidentale (AsFO). Come è noto, l'equipe di professionisti oncologi medici del Cro opera sulle due sedi di Aviano e Pordenone. In seguito all'aggravarsi dell'emergenza coronavirus, il 23 marzo scorso le attività erano state accentrate nella sede principale dell'Istituto ad Aviano per ridurre la circolazione degli operatori sanitari e accogliere i pazienti oncologici all'interno di un perimetro dedicato in grado da massimizzare la sicurezza. All'ospedale civile di Pordenone sono stati, comunque, sempre garantiti gli incontri multidisciplinari di patologia (inizialmente da remoto e successivamente in presenza) e le prestazioni di consulenza specialistica. Le sedute di chemioterapia continueranno, per il momento, nella sola sede del Centro di riferimento oncologico ad Aviano, sempre in relazione ai percorsi di prevenzione predisposti a tutela dei pazienti, compresa l'effettuazione dei tamponi il giorno precedente alla seduta. Per quanto riguarda, invece, l'attività di radioterapia, questa continua a essere assicurata nelle sedi di Aviano e di Pordenone.

M. P.

ASCOLTARE LEGGERE CRESCERE

Ultimi quattro incontri in presenza sul territorio

Prosegue attraverso i canali televisi e il sito di Euro - Eventi '92 (**www.euro-eventi.it**/) la rassegna "Ascoltare, Leggere, Crescere". Ma, contemporaneamente, continuano anche gli appuntamenti in presenza organizzati per il territorio. Quattro quelli ancora in calendario:



- Mercoledì 14 ottobre, ore 20.30, a Pordenone, parrocchia di Borgomeduna, presentazione del libro: "**Maria Maddalena: equivoci, storie, rappresentazioni**" con l'autrice, la prof.ssa Adriana Valerio docente all'Univ. Federico II di Napoli, in dialogo con mons. Orioldo Marson Vicario generale della Diocesi di Concordia - Pordenone e Daniela Dose scrittrice e giornalista.

- Giovedì 15 ottobre, ore 16.30, a Portogruaro, in Duomo Sant'Andrea apostolo: ripete la presentazione il volume sulla Maddalena con l'autrice, mons. Marson, mons. Giuseppe Grillo parroco; porta un saluto Alessio Alessandrini, presidente Ute Portogruaro.



- Giovedì 15 ottobre, ore 20.30, Torre di Pordenone, chiesa dei santi Ilario e Taziano, presentazione del libro: "Bagliori di misericordia. Tocchi di devozione a Maria scolpiti in Val d'Arzino" di e con mons. Giosuè Tosoni, parroco e docente di Teologia.



- Giovedì 15 ottobre, ore 20.30, Spilimbergo, chiesa Arcipretale di S. Maria Maggiore, presentazione del libro: "Carlo Maria Martini e gli anni di piombo. Le fatiche di un vescovo, le voci dei testimoni" con l'autrice Silvia Meroni in dialogo con mons. Roberto Laurita, docente presso lo Studio teologico di Pordenone, Venezia, Padova. Portano un saluto: don Giorgio Bortolotto, parroco, e mons. Marson Vicario generale.

Domenica 11 ottobre, *alle ore 21, l'emittente TeleFriuli inizia la trasmissione diei momenti salienti della manifestazione; ripresi poi il sabato successivo a partire dalle 15.45.*

RICONOSCIMENTO Alla scrittrice e giornalista pordenonese il Premio Soroptimist

Ludovica Cantarutti è la Donna Maior 2020



Il Premio Donna Maior del Soroptimist International Club di Pordenone viene assegnato ogni due anni a una personalità femminile del nostro territorio che con tenacia, impegno e qualità si sia distinte in qualsivoglia campo dell'attività umana: economico, scientifico, culturale, scolastico, artistico, sociale, politico, altro, contribuendo alla crescita del territorio nel rispetto dei valori e delle finalità del Soroptimist. Quest'anno la scelta si è indirizzata sull'operatrice culturale, scrittrice e giornalista **Ludovica Cantarutti** per l'impegno dimostrato durante tutta la sua vita, e che continua tutt'ora, con la forza e la determinazione della cultura, nel sostenere e difendere i più deboli, nel promuovere i diritti umani e nella nella difesa delle minoranze.
Ludovica Cantarutti giornalista culturale, scrittrice, fotografa, consulente nel campo della comunicazione, vive e lavora a Pordenone. E' mamma di Scilla e Ilaria. Ha svolto attività di operatrice culturale e ha promosso nel suo territorio iniziative per la comprensione della poesia in maniera alternativa (un esempio è il murale " Cosmo", nel Centro Studi di Pordenone, 1979), nonché realizzato programmi molto seguiti su emittenti televisive private.
Ha ideato e realizzato l'iniziativa "PoemCafè", performance di teatro e poesia nei caffè di Pordenone.
Ha ricevuto numerosi riconoscimenti fra i quali "L'Arco d'Oro di Malamocco" nel 1979, il premio nazionale "Thiene", il premio "Castello di Duino" nel 1984 e nel 1997 il premio "Il Racconto Infinito", promosso dall'Associazione Artisti di Firenze, per il manoscritto di "I Signori della Memoria. Rivisti a Parigi" raccolta di racconti su famosi personaggi parigini dell'Ottocento. Su questo tema da vent'anni pubblica con cadenza annuale un Quaderno indirizzato ad amici e lettori.
Ha fondato l'Associazione culturale "via Montereale" (di cui è tuttora presidente) per la diffusione della cultura della diversità intesa anche come culture altre, con un progetto di larga portata che prevede l'organizzazione di eventi in questo senso e con l'edizione di una Collana editoriale specifica e riguardante due filoni, le avanguardie dell'handicap e il contributi alla nostra cultura di autori lontani.
I Quaderni dell'Associazione pubblicati a sua cura sono oltre venti. di grande tradizione.
E' stata designata dall'Ordine Nazionale dei Giornalisti, per il quadriennio 1998 – 2001, ai fini dell'integrazione del Collegio presso il Tribunale di Trieste, competente a giudicare sulle impugnazioni del Consiglio Nazionale medesimo.
E' Presidente Onoraria per il Friuli Venezia Giulia e il Veneto presso l'Associazione Internazionale Amici della Biblioteca di Alessandria d'Egitto.
Il Premio Donna Maior è stato istituito nel 1993 per festeggiare il ventennale della costituzione del Club Soroptimist di Pordenone.
Nel tempo, sono state premiate: Pia Tallon Baschiera (1993), Silvia Zenari (1995), Maria Piaia (1997), Teresina Degan (2000), Diletta Palazzetti (2002), Fabrizia Marchi Cirielli (2004), Caterina Furlan (2006), Marinella Ambrosio (2008), Silvia Franceschi (2010), Adina Adami e Lucia Tumiotto (2012), Cristina Savi (2014), Maria De Stefano (2016) e Julia Marchi Cavicchi ((2018).

Promosso il numero 0 della kermess dedicata a cibo e cultura

Art & Food, buona la prima



Edizione numero "0" di Art&Food a Pordenone sabato 3 e domenica 4 ottobre. Un nuovo evento che abbina cultura e cibo. Enogastronomia anche a Pordenone, settore che mancava di "mostrare" le sue eccellenze.
Pur se in giornate piovose la splendida e sempre impeccabile organizzazione di ConCentro Fondazione Pordenonelegge ConCommercio e tante nostre strutture già da lungo tempo testate nel territorio hanno reso tutto particolarmente interessante. Ci soffermiamo su due eventi tra i primi nella mattinata di sabato: Enos Costantini, voce inconfondibile dei corsivi della trasmissione Rai "Vita nei campi", intervistato da Paola Dalle Molle a palazzo Badini e "L'arte del gelato" in piazza XX settembre sotto l'ampio tendone, a cura di Esquimau di Leonardo Ceschin. **Enos Costantini** ha presentato il suo libro "Ce vitis tai cjamps". Corsivi domenicali per la trasmissione "Vita nei campi". Ha parlato in particolare de "fagiolo", un tempo coltivatissimo in Friuli, come tutti i cereali e al quale dovremmo ritornare. Tornare al lavoro all'agricoltura, cui i politici dedicano poca attenzione. Non dobbiamo più importare, ma produrre in Italia, non usare concimi o pesticidi. Fieno alle mucche, coltivare il fagiolo che non necessita di concimi. Attenzione quando facciamo la spesa: evitare cibi preconfezionati, leggere le etichette che indicano l'importazione. Piccole ricette assieme a tante altre
Sul versante "Incontri e degustazioni" **Leonardo Ceschin**, gelatiere per professione, campione del mondo, ha proposto cinque sue produzioni che si ispirano ad eventi e artisti del territorio. Che parlano al palato, con l'utilizzo di prodotti del territorio, in particolare dell'azienda agricola Saliet, di Carlo e Chiara Santarossa a Claut, che cura le piante officinali delle Dolomiti Friulane, patrimonio Unesco. I cinque sono: Pordenonelegge, Sogno, Cammino nella notte (ispirato alle musiche di Remo Anzovino), Conglobamento (alla pittura di PierAntonio Chiaradia) e Gente alla poetessa Ludovica Cantarutti. Degustazioni per tutti, servite con classe da volontari ex allievi della scuola alberghiera. Sottofondi musicali. Presente il presidente regionale dei gelatieri. Tanti altri gli eventi nella due giorni cultura enogastronomia, da ripetersi il prossimo anno in forma più vasta, speriamo con minori limitazioni Covid. E' già un successo d'eccellenza pordenonese.

Maria Luisa Gaspardo Agosti

